

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01e s.m.i.

CUP: J51C05000030008

U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO PRELIMINARE

LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA

NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST

STUDIO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE GENERALE

AGGIORNAMENTO DATI 2014

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I N 0 9 1 0 R 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
B	Emissione Esecutiva	D. Aloe	Febbraio 16	F. Barbina	Febbraio 16	C. Magocchi	Febbraio 16	ITALFERR S.p.A. Dott. Andrea Antonello Martino Ufficio Architetture di Roma Es. 10485	

File: _____ n. Elab.: _____

	<p align="center"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 2 di 38</p>

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	INQUADRAMENTO E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	4
3	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA	6
3.1	RACCOLTA DEI DATI	6
3.2	SCHEDE DESCRITTIVE DELLE ATTESTAZIONI	7
4	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	7
4.1	PREISTORIA E PROTOSTORIA	7
4.2	LA ROMANIZZAZIONE E L'ETÀ ROMANA	8
4.3	DALL'ALTO MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA	9
5	INDICAZIONI TOPONOMASTICHE	10
6	FOTOINTERPRETAZIONE	10
7	ANALISI DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI	10
7.1	TRATTO CASON-QUADRANTE EUROPA	12
7.2	TRATTO A EST DEL QUADRANTE EUROPA-VIA FENILON (NODO DI VERONA)	15
7.3	TRATTO TRA VIA SOMMACAMPAGNA E VIA VILLAFRANCA	17
8	VINCOLI ARCHEOLOGICI	20
9	SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	20
9.1	ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE UTILIZZATE NELLE SCHEDE E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI AMBITI CRONOLOGICI	20
10	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	27
10.1	PREMESSE METODOLOGICHE	27
10.2	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	28
11	APPENDICE ALLO STUDIO: LA STAZIONE CENTRALE DI VERONA	29
12	VINCOLI ARCHEOLOGICI	30
13	SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	30

	<p><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>												
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IN09</td> <td>10</td> <td>R22</td> <td>AH0001</td> <td>001B</td> <td>3 di 38</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IN09	10	R22	AH0001	001B	3 di 38
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IN09	10	R22	AH0001	001B	3 di 38								

14	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	36
15	BIBLIOGRAFIA	37

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 4 di 38</p>

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato si inserisce nell'ambito della Progettazione Preliminare del "*Lotto funzionale tratta AV/AC Brescia-Verona. Nodo di Verona: ingresso AV a Verona*".

Il presente Studio Archeologico è stato redatto sottoforma di aggiornamento e revisione delle evidenze e criticità archeologiche precedentemente raccolte nello Studio Archeologico relativo al presente progetto, redatto nel 2003 dall'Università di Bergamo, (in seguito nominato *Studio Archeologico 2003*) e ricadente nel territorio di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Nucleo Operativo di Verona.

Lo Studio Archeologico è stato redatto dalla dott.ssa Ilaria de Aloe e dal dott. Roby Stuani previa autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ad accedere agli archivi della stessa ubicati presso il Nucleo Operativo sito in Verona, piazza S. Fermo 3.

2 INQUADRAMENTO E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Scopo del progetto è la realizzazione del corpo stradale e delle opere d'arte inerenti il progetto di sistemazione del Nodo di Verona, in relazione alla penetrazione urbana della linea AV/AC MI-VE.

Nel corso dell'anno 2003 è stato sviluppato il progetto preliminare della "*Sistemazione del Nodo AV/AC di Verona*", trasmesso al MIT il 20 febbraio per l'avvio dello specifico iter autorizzatorio previsto dalla cosiddetta "*Legge Obiettivo*".

Tale progetto prevedeva tutti gli interventi funzionali alla continuità della linea AV/AC Milano-Venezia all'interno del nodo di Verona, e si estendeva quindi dall'Autostrada A22 fino alla radice est della stazione di Verona Porta Vescovo, per un'estensione di circa 10 km.

Nell'ambito dell'iter autorizzatorio, sono stati acquisiti i pareri da parte della Regione Veneto e della Commissione speciale VIA del Ministero dell'Ambiente e del Territorio.

Nel 2008, il CIPE, con delibera n. 10, ha approvato il progetto preliminare del "*nodo AV/AC di Verona*", con prescrizioni.

La Corte dei conti, con Delibera n. 18/2008/P del 15 dicembre 2008, ha riacusato il visto alla delibera CIPE n. 10/2008 relativa all'opera, in quanto "*la programmazione della spesa per far*

	<p align="center"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 5 di 38</p>

fronte all'opera in questione si presenta allo stato indefinita e non dunque ancora matura per un atto programmatico pienamente avveduto secondo quanto richiesto dalla vigente normativa".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2014, che all'articolo 1 comma 76 annovera le tratte Brescia-Verona e Verona-Padova tra quelle da realizzare per lotti costruttivi, RFI ha definito gli interventi costituenti il primo lotto costruttivo dell'opera. Tale lotto comprende l'aggiornamento della progettazione definitiva della tratta Brescia-Verona già redatta dal General Contractor nel 2006 - in considerazione del tempo trascorso e delle normative intervenute - e la progettazione preliminare degli interventi infrastrutturali nel Nodo di Verona strettamente funzionali all'ingresso della nuova tratta AV, assentita tecnicamente dal CIPE nel 2008.

Il presente progetto, basato sull'aggiornamento ed attualizzazione del progetto presentato al CIPE nel 2004, è costituito quindi dalla sola prima fase funzionale dell'originario intervento di "Sistemazione del Nodo AV/AC di Verona" (ingresso ovest del nodo di Verona) e sarà avviato ad una nuova procedura autorizzatoria, ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs 163/2006.

I limiti d'intervento del nuovo progetto risultano i seguenti:

- Inizio intervento: Pkm 140+541.38 della nuova linea AV/AC Milano-Verona, coincidente con la progressiva Km 140+779.664 riferita alla tratta AV/AC Brescia-Verona
- Fine intervento: PKm 148+580 della linea esistente Milano-Venezia (sistemazione della radice est di Verona Porta Nuova).

Il progetto prevede la realizzazione dell'infrastruttura di ingresso - all'interno del nodo di Verona - della nuova tratta AV/AC Brescia-Verona, attraverso:

- realizzazione di due nuovi binari AV/AC nel tratto compreso tra l'Autostrada A22 (limite di batteria con il progetto della tratta Brescia-Verona) e la radice ovest di Verona Porta Nuova;
- rilocazione dei binari della Linea Storica in corrispondenza del suddetto tratto;
- realizzazione di due nuovi binari relativi all'Interconnessione Merci di Verona, nel tratto compreso tra l'A22 e l'innesto sulla linea "Brennero";
- razionalizzazione e potenziamento dei dispositivi della stazione di Verona P.N.;
- conseguenti adeguamenti/potenziamenti tecnologici per la gestione delle modifiche agli impianti esistenti e per la gestione degli impianti di nuova realizzazione.

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 6 di 38</p>

Oltre agli interventi tecnologici relativi ai nuovi impianti I.S. o agli adeguamenti di quelli esistenti, il progetto contempla anche le problematiche connesse ai Sistemi di Comando e Controllo che si troveranno a coesistere e cioè:

- SCC Nodo di Verona
- SCC del Quadruplicamento Brennero – Verona
- SCC Milano-Verona-Venezia AC

3 METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

La presente relazione si configura come un aggiornamento dei dati contenuti nello *Studio Archeologico 2003* e pertanto si è focalizzata sullo spoglio dei dati d'archivio e bibliografici dal 2003 al 2014.

L'aggiornamento dei dati si è svolto per gli interi territori comunali attraversati dal tracciato ferroviario in oggetto e dal passaggio del nuovo elettrodotto, ovvero quelli di Sona (Comune di Lugagnano - Vr), Sommacampagna (VR), le frazioni di Verona S. Massimo e S. Lucia.

Esso è stato effettuato a livello bibliografico e d'archivio, procedendo con lo spoglio completo dei dati presenti nell'Archivio della Soprintendenza dei Beni Archeologici del Veneto - Nucleo Operativo di Verona, integrati dalle notizie degli scavi, edite sulla Carta Archeologica del Veneto (CAV 1990, v. 2), e dalle segnalazioni e identificazioni riportati da studi puntuali effettuati sull'area (per i quali si rimanda alla bibliografia visionata).

Per quanto riguarda la fotointerpretazione e lo studio dei toponimi si mantengono salvi i dati riportati nello *Studio Archeologico 2003*.

Infine il paragrafo conclusivo della presente relazione consta in un aggiornamento della valutazione del rischio archeologico potenziale sulla base dei dati archeologici ad oggi noti in corrispondenza del territorio attraversato dall'opera ferroviaria.

3.1 Raccolta dei dati

Lo spoglio dei dati d'archivio compresi tra gli anni 2003-2014 non ha permesso di rilevare nessun aggiornamento sostanziale delle presenze archeologiche lungo il tracciato in oggetto.

Le presenze sono confluite nelle tavole della Carta delle presenze e dei vincoli archeologici (IN0910R22P6AH0001001-4A), allegata alla presente relazione.

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 7 di 38</p>

3.2 Schede descrittive delle attestazioni

I dati relativi alle attestazioni di ritrovamento censite e alle indicazioni toponomastiche, separate per comune di appartenenza, sono state schedate nelle schede di presenza di seguito riportate. La numerazione che identifica le schede è la stessa con cui esse sono posizionate nella Carta delle Presenze Archeologiche.

La completezza della compilazione dei vari campi delle schede è dipesa dalle informazioni note relative a ogni rinvenimento.

Nella Carta delle presenze archeologiche si dà indicazione dei rinvenimenti utilizzando la simbologia che definisce il tipo di ritrovamento.

4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

4.1 Preistoria e protostoria

Labili sono le tracce del Paleolitico nel Veneto. Fa eccezione il territorio di Verona dove si annoverano vari rinvenimenti di industrie litiche tra i quali, si distinguono per importanza, Quinzano e i monti Lessini¹. Poco documentate risultano anche le prime fasi del Neolitico, mentre è più attestata, come in tutto il nord Italia, la successiva cultura dei vasi a bocca quadrata². L'Eneolitico è ben documentato: vari sono gli abitati e le necropoli, caratterizzate da sepolture in cassa litica, rinvenute in tutto il comprensorio veronese³. L'antica età del Bronzo risulta caratterizzata nel Veneto da una commistione tra la cultura di Polada, che finirà con l'affermarsi su gran parte del territorio, e la precedente cultura dei vasi campaniformi⁴. Nel Bronzo Medio e Recente vedono al contrario il consolidarsi di nuove differenze culturali, che rompono, caratterizzandola localmente, la precedente unità creata dalla cultura di Polada⁵. Dopo l'elevato indice di occupazione del territorio riscontrato nell'età del Bronzo Recente si assiste, nel Bronzo Finale, a una brusca contrazione demografica che comporta sia la quasi totale scomparsa dei centri provillanoviani pedemontani che la forte riduzione di quelli di pianura⁶. I manufatti della prima età del Ferro, i cui abitati insistono quasi sempre su precedenti insediamenti del Bronzo Finale, inizia già dal XI-VIII secolo a.C. a mostrare in tutta la regione caratteristiche riconducibili al mondo paleoveneto. In questa fase la bassa pianura alluvionale mantiene una buona presenza

1 PEROTTO 1984, p. 203-204.
2 SALZANI 1981, p. 31-32.
3 SALZANI 1981, p. 36-28.
4 FASANI 1984, pp. 481-485.
5 FASANI 1984, pp. 533-536.
6 BIANCHIN CITTON, 1984, pp. 617-130.

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 8 di 38</p>

insediativa mentre, al contrario, assai scarsi sono gli abitati pedemontani. Una rioccupazione delle alture avviene solo con la media età del Ferro, nella quale si assiste alla nascita di grandi insediamenti sui versanti collinari⁷.

Il passaggio tra la media e la tarda età del Ferro comporta nel veronese forti cambiamenti. Si assiste, infatti, ad un arretramento dei Veneti sia a nord, per la pressione delle popolazioni retiche, sia ad ovest in corrispondenza dell'espansione etrusca a nord del Po⁸. Verso gli inizi del IV secolo l'Italia del nord viene, infine, interessata da varie ondate migratorie di popolazioni celtiche dall'Europa centrale. Il territorio veronese verrà lentamente occupato dai Galli Cenomani stanziati nelle vicine province di Brescia e Mantova. I buoni rapporti di questa "tribù" con Roma, attestati sin dal III secolo a.C., saranno il preludio della successiva pacifica romanizzazione del territorio.

4.2 La romanizzazione e l'età romana

La romanizzazione comportò nel veronese un radicale e profondo riassetto politico ed economico del territorio. La realizzazione di nuovi centri e l'apertura di grandi vie di comunicazione determinarono infatti un cambiamento radicale nell'organizzazione sociale ed economica del comprensorio veronese.

Il primo evento di notevole importanza fu la costruzione della via Postumia, strada militare aperta dal console Albinio Postumio nel 148 a.C. per collegare Genova ad Aquileia (si veda scheda 11)⁹. Il suo tracciato, che percorreva tutta la provincia con direttrice sud ovest/nord est, mise in diretta comunicazione la città di Verona con le fiorenti colonie della Cisalpina, proiettando l'intero territorio nell'orbita di Roma. L'interesse economico dei romani verso la transpadana fu reso ancor più evidente dall'emanazione, nel 89 a.C., della *lex Pompeia*, la quale, allo scopo di riorganizzare il territorio, estese il diritto latino tra la pianura padana e le Alpi¹⁰.

L'acquisizione del titolo di *municipio*, a seguito dell'emanazione della *Lex Roscia* (49 a.C.), inserì a pieno diritto Verona nel mondo romano¹¹.

Altro evento fondamentale per gli assetti economico-insediativi del territorio fu l'apertura della via Claudia Augusta Padana. Questa strada, iniziata da Druso Maggiore nel 15 a.C. durante le campagne militari contro i Reti e completata da suo figlio Claudio nel 46-47 d.C., collegava,

7 RUTA SERAFUINI, 1984, pp. 753-756.

8 MALNATI, SALZANI; CAVALIERI MANASSE 2004, p. 347-354

9 CAVALIERI MANASSE 1998, pp. 444-445

10 SARTORI 1960, p. 176

11 CAVALIERI MANASSE 1980, pp. 4-5

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 9 di 38</p>

tramite il passo del Brennero, il Po ed il veronese con i territori d'oltralpe¹². Verona, inserita dalla riforma territoriale augustea nella *Venetia et Histria*, prospererà sino alla metà del III secolo d.C., per poi subire nell'età tardo antica, nonostante l'acquisizione di un importante ruolo militare, un lento ed inesorabile declino.

4.3 Dall'Alto Medioevo all'età Moderna

Dopo la lunga fase di decadenza tardo antica, che vide il territorio veronese solo marginalmente coinvolto nelle vicende che portarono alla caduta dell'impero romano d'Occidente (476 d.C.), Verona, importante caposaldo militare, passò sotto il controllo di Odoacre. Una debole ripresa economica si riscontra sotto il regno di Teodorico. La città, teatro nel 489 dello scontro tra i re degli Ostrogoti ed Odoacre, venne scelta come residenza reale insieme a Ravenna e Pavia da Teodorico che vi soggiornò di frequente tra il 493 ed il 526. Il re, ricorda l'Anonimo Valesiano, fece riattivare l'acquedotto da tempo interrotto e dotò la città di una nuova cinta muraria e di un Palazzo¹³. Come gran parte dell'Italia anche il veronese venne coinvolto, ed in parte devastato, nelle vicende della guerra Greco Gotica – 536-553 - che videro le due opposte fazioni confrontarsi e scontrarsi spesso sotto le mura di Verona¹⁴. Nel 568, dopo una breve dominazione bizantina, gran parte della pianura Padana passò sotto il controllo del re longobardo Alboino che elesse Verona capitale. Alla morte di quest'ultimo, spostata la capitale a Pavia, la città divenne sede di un ducato Longobardo e poi, passato il regno d'Italia ai Carolingi, di una contea¹⁵. Nel periodo di anarchia che seguì la fine della dinastia carolingia (888-951) il territorio veronese fu organizzato in una marca autonoma che comprendeva buona parte dell'antica *Venetia* romana. L'annessione del regno d'Italia al regno di Germania sotto il futuro imperatore Ottone I (951-973), portò infine la Marca Veronese nell'orbita della corte imperiale¹⁶. Da questo momento gli interessi del territorio di Verona saranno inscindibilmente legati al mondo d'oltralpe e la città, tappa finale della via del Tirolo, ospiterà di frequente la corte imperiale.

Con lo scemare dell'autorità imperiale in Italia, nella prima metà del dodicesimo secolo Verona divenne un libero Comune, in cui le sorti della città vennero rette dal susseguirsi di fragile alleanza tra il clero, l'aristocrazia e i ricchi mercanti. La città, sede pontificia dal 1181 al 1185 con Papa Lucio III, fu attiva nelle battaglie che portarono i liberi comuni a difendere la propria autonomia dai

12 GALIAZZO 2002, pp. 27-29
13 CASTAGNETTI 1989, pp. 1-6
14 CASTAGNETTI 1989, pp. 6-9
15 CASTAGNETTI 1989, pp. 9-28
16 CASTAGNETTI 1989, pp. 28-48

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 10 di 38</p>

tentativi di restaurazione di Federico Barbarossa e Federico II di Svevia. Al tramonto delle libertà comunali, dopo la breve parentesi della signoria di Ezzelino da Romano, la città passò sotto il controllo degli Scaligeri, iniziato nel 1263 e protrattosi per oltre 120 anni. La famiglia dei Dalla Scala utilizzò ogni mezzo per giungere al potere, ma una volta al governo procurò a Verona un lungo periodo di prosperità economica e sociale. Con la sconfitta di Antonio della Scala da parte dei Visconti iniziò nel 1387 il breve periodo della dominazione lombarda, terminato nel 1405 quando l'interno territorio fu conquistato da Venezia

Legata alla Serenissima Repubblica Verona rimase per quasi quattro secoli libera da occupazioni militari sino al giugno del 1796 quando le truppe di Napoleone conquistarono la città. Il 17 ottobre del 1797 con la firma del trattato di Campoformio gli ex territori della Repubblica di Venezia passarono sotto il controllo degli austriaci, che proseguì per settant'anni sino al 1866, con una parentesi tra il 1805 ed il 1814 nella quale Verona entrò a far parte del Regno Italico. In questo periodo furono realizzate numerose opere di fortificazione, disposte su più cinte tra le quali va segnalata, ai fini di questa indagine, quella di seconda generazione databile tra il 1848 ed il 1959 (si veda *infra*: schede 8 e 10)

Il 16 ottobre 1866 le truppe austriache abbandonano la città, che cinque giorni più tardi con un plebiscito sancì la sua unione al regno d'Italia guidato dai Savoia.

5 INDICAZIONI TOPONOMASTICHE

Per quanto riguarda l'analisi dei dati toponomastici, si mantengono salve le indicazioni riportate in *Studio Archeologico 2003*.

6 FOTOINTERPRETAZIONE

Per quanto riguarda la fotointerpretazione, si mantengono salvi i dati riportati in *Studio Archeologico 2003*.

7 ANALISI DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI

Nell'ambito del procedimento di Verifica Archeologica Preventiva (D.Lgs. 163/2006 art. 95) concernente il progetto di cui all'oggetto: "*Linea AV/AC Torino-Venezia. Progetto preliminare*

	<p><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 11 di 38</p>

Nodo di Verona Ingresso AV a Verona”, il giorno 21 maggio 2014, è stato eseguito un sopralluogo ai fini di verificare il livello di accessibilità e visibilità dei terreni.

Come già evidenziato nella Relazione 2003 le caratteristiche del territorio esaminato hanno fatto escludere l’utilità di una ricognizione sistematica dell’area: la visibilità dei suoli e l’accessibilità è risultata scarsa o nulla per la presenza di colture in avanzato stato di crescita, frutteti recintati o zone ampiamente edificate e compromesse.

L’indagine ha avuto come oggetto:

- il tracciato attuale della linea ferroviaria Torino-Venezia nel tratto compreso tra la località Casone a Lugagnano di Sona (Comune di Sona - Vr) e via Fenilon intersecante lo snodo ferroviario con la linea ferroviaria Verona - Fortezza;
- il tracciato del nuovo elettrodotto

Il sopralluogo è stato eseguito da ovest verso est, seguendo via Cason e via Fenilon che si snodano lungo la linea ferroviaria attraversandola in più punti con sovrappassi e sottopassi, e da nord verso sud nella zona compresa tra via Sommacampagna e via Villafranca.

Per meglio definire i risultati del sopralluogo, si è diviso il territorio in due aree: il tratto a ovest, compreso tra la località Casone e il Quadrante Europa, e il tratto a est-sud est del Quadrante Europa lungo via Fenilon, fino a via Villafranca.



Inquadramento della linea ferroviaria oggetto di progetto (da googlemaps.com)

7.1 Tratto Cason-Quadrante Europa

A sud della linea ferroviaria è visibile il Quadrante Europa, un ampio spazio di stoccaggio e smistamento merci, che occupa gran parte del territorio compreso tra l'autostrada A22 del Brennero e la via Fenilon.

L'area compresa tra la linea ferroviaria e il Quadrante Europa si presenta attraversata da via Cason a ovest e da via Fenilon a est. Le due vie costeggiano dei terreni incolti recintati pertinenti all'area di rispetto che circonda la zona di stoccaggio merci.



Area in prossimità del Quadrante Europa con coni visivi delle foto 3-5



Foto 1 - Via Cason a sud della linea ferroviaria



Foto 2 - via Fenilon a sud della linea ferroviaria, a est del Quadrante Europa

Oltrepassato il Quadrante Europa, la linea ferroviaria si presenta costeggiata da terreni coltivati e recintati



Foto 3 - Aree coltivate e recintate a est del Quadrante Europa, tra via Fenilon e la linea ferroviaria

	<p><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 14 di 38</p>

Il territorio a nord della linea ferroviaria si presenta attraversato da via Cason che costeggia la ferrovia fino ad attraversarla con un sottopasso, per poi proseguire discostandosene in direzione N-E. Le aree circostanti sono per lo più coltivate a frutteti e/o a vigneti e inaccessibili. Poche sono le zone lasciate incolte.



Foto 4 - Via Cason a nord della linea ferroviaria



Foto 5 - Terreni coltivati a frutteti tra via Cason e la linea ferroviaria

7.2 Tratto a est del Quadrante Europa-via Fenilon (nodo di Verona)



Area in prossimità del nodo di Verona con coni visivi delle foto 6-8.

Procedendo verso il nodo di Verona i territori si presentano ampiamente compromessi e generalmente lasciati incolti, per la compresenza delle linee ferroviarie esistenti oltre alla Torino-Trieste (la linea per il Brennero, quella per Mantova e quella per Bologna), di binari scambiatori e di percorsi della viabilità ordinaria con relativi sovrappassi e sottopassi.

Si segnala inoltre, lungo via Fenilon, un'ampia zona adibita a cava non accessibile circondata da terreni incolti.



Foto 6 - Terreni incolti tra la linea ferroviaria e i tornanti di via Fenilon.

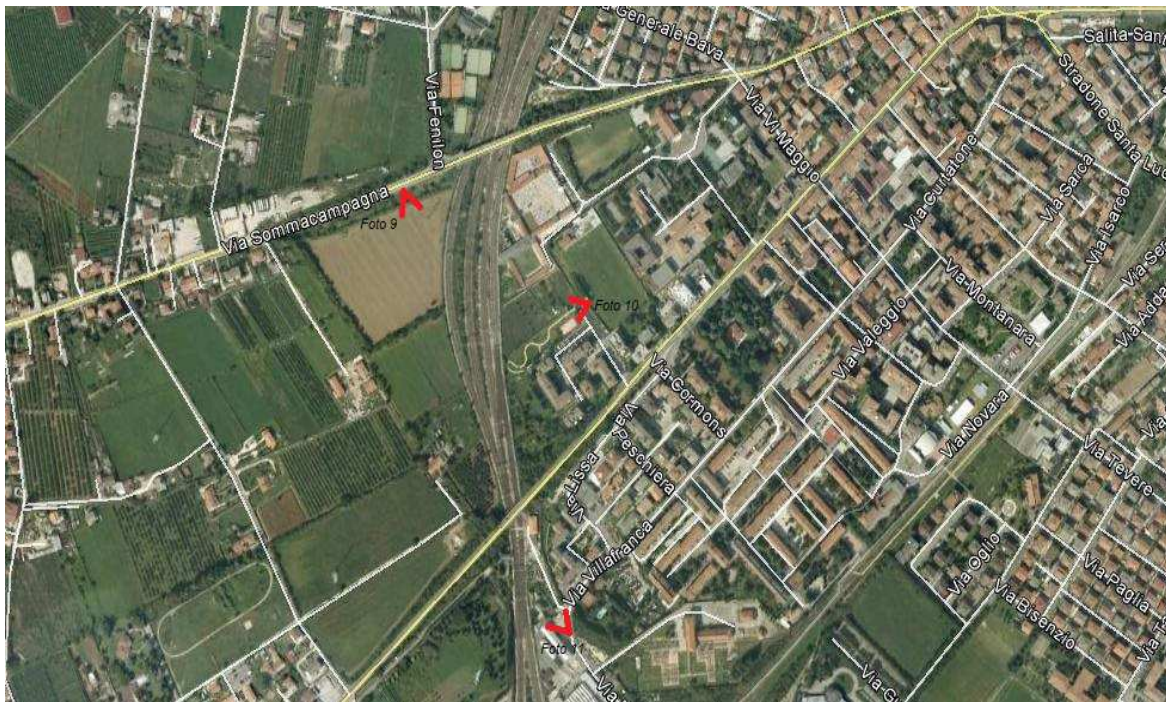


Foto 7 - Terreni a vigneto nell'area a nord della linea ferroviaria



Foto 8 - Terreni a frutteto nell'area a nord della linea ferroviaria

7.3 Tratto tra via Sommacampagna e via Villafranca



Area in prossimità di via Sommacampagna e via Villafranca con con visivi delle foto 9-11.

	<p><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 18 di 38</p>

Da via Fenilon, procedendo verso sud, le aree circostanti il tracciato del nuovo elettrodotto risultano inaccessibili, posti in posizione ribassata rispetto ai cavalcavia delle suddette strade che attraversano le linee ferroviarie dirette a Verona e provenienti da Mantova e da Bologna. I campi sono coltivati, con alcune porzioni di frutteto frammiste a zone incolte e arbustive. La parte terminale dell'elettrodotto intorno a via Villafranca risulta edificata.



Terreni incolti nell'area a ovest della linea ferroviaria

Foto 9 -



Foto 10 - Terreni inaccessibili a est della linea ferroviaria



Foto 11 - Terreni urbanizzati presso via Villafranca

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

8 VINCOLI ARCHEOLOGICI

Si evidenzia che il tracciato ferroviario nel tratto in oggetto (compreso tra località Casone nel Comune di Sona e via Fenilon nel Comune di Verona) e del nuovo elettrodotto non interferiscono con alcuna area sottoposta ad oggi a vincolo di carattere archeologico, apposto mediante apposito decreto.

9 SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Tutte le attestazioni di presenze a oggi note, pertinenti al territorio dei Comuni interessati dalle opere in oggetto, sono elencate con numerazione progressiva nelle schede che seguono.

Alla voce ‘Localizzazioni’ si dà indicazione riguardo al posizionamento dei resti, riportandone l’ubicazione puntuale, se nota, o, negli altri casi, l’indicazione generica o dislocata.

In ‘Riferimenti altre schede’ si segnala il numero utilizzato per la schedatura in *Studio Archeologico 2003*.

9.1 Abbreviazioni bibliografiche utilizzate nelle schede e tabella riassuntiva degli ambiti cronologici

CAV 1990

Carta Archeologica del Veneto II, Modena 1990

Dizionario di Toponomastica

AA.VV., Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1990

Toponomastica veneta

D. Olivieri, Toponomastica veneta, Firenze 1962

Si riporta inoltre, per agevolare la lettura, una tabella riassuntiva degli ambiti cronologici a cui sono attribuite le attestazioni. Le datazioni proposte si riferiscono all’arco alpino occidentale ed i riferimenti cronologici fanno riferimento a convenzioni universalmente riconosciute in ambito archeologico:

PERIODO	ETÀ'
Paleolitico Superiore	40000 – 12000 a.C.
Tardo glaciale	12000 – 10000 a.C.
Mesolitico	10000 – 8000 a.C.
Neolitico Antico	5600 – 4900 a.C.
Neolitico Medio	4900 – 4300 a.C.
Neolitico Recente	4300 – 3900 a.C.
Neolitico Finale	3900 – 3500 a.C.

Età del Rame / Eneolitico	3500 – 2200 a.C.
Età del Bronzo Antico	2200 – 1800 a.C.
Età del Bronzo Medio	1800 – 1350 a.C.
Età del Bronzo Recente	1300 – 1100 a.C.
Età del Bronzo Finale	1100 – 900 a.C.
Prima età del Ferro	900 – 550 a.C.
Media età del Ferro	550 – 450 a.C.
Seconda età del Ferro (<i>La Tène</i>)	450 – 220 a.C.
Età del Ferro	non precisabile
Inizio romanizzazione	I sec. a.C.
Età romano imperiale	I - II sec. d.C.
Età medio-imperiale/tardo-antica	III – V sec. d.C.
Età romana	non precisabile
Età medioevale	VI – XIV sec d.C.
Età moderna	XV - XIX sec. d.C.

 ITALFERR <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 1

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003*: scheda 7

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località Carbonara
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123163

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -
Utilizzo del suolo: abitato

OGGETTO

Definizione: toponimo

Interpretazione:

Descrizione: Il toponimo è un derivato di carbone, e “forse” indica la presenza in loco di attività connesse con la produzione o con la lavorazione/ripartizione del carbone.

Misure (mq):

Cronologia:

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia:

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 0,7 Km circa

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: giugno 2014

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 2

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003*: scheda 8

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località San Massimo - Forte San Massimo
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123164

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -
Utilizzo del suolo: abitato

OGGETTO

Definizione: fortificazione

Interpretazione: forte austriaco realizzato per la difesa della città di Verona

Descrizione: Piccolo forte a pianta poligonale con ridotto centrale e ridotto di gola. Terrapieno con impianto asimmetrico a lunetta; fronte di gola tanagliato, a leggero rientrante. Le strutture, realizzate tra il 1848 ed 1858, sono state completamente spianate e demolite tra le due guerre mondiali. Il sito, identificabile a est del bivio tra via Randaccio e via Piatti, è ora fortemente urbanizzato.

Misure (mq):

Cronologia: età moderna

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia: G. Perbellini L.V. Bozzetto, Verona la piazzaforte ottocentesca della cultura europea, Verona 1990, pp. 43-44.

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 1 km circa

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: giugno 2014

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 3

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003*: scheda 9

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località Santa Lucia
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123164

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: abitato

OGGETTO

Definizione: toponimo
Interpretazione:
Descrizione: Toponimo di origine agionimica che trae probabilmente origine ad un luogo di culto sito in zona.
Misure (mq):
Cronologia:
Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia:
Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 0,7 Km circa
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso
Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe
Data della compilazione: giugno 2014

	<i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i>					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 4

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003*: scheda 10

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località Forte Fenilon
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123164

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: ruderi

OGGETTO

Definizione: fortificazione
Interpretazione: forte austriaco realizzato per la difesa della città di Verona
Descrizione: Forte a pianta poligonale con ridotto centrale e ridotto di gola. Impianto asimmetrico semiottagonale con fronte di gola rientrante a tenaglia. Tutte le opere di muratura, realizzate tra il 1848 ed il 1959, sono state demolite nella prima metà del Novecento. Rimane solo il terrapieno, in pessimo stato di conservazione, intercluso tra la diramazione ferroviaria, ma accessibile da via Piatti.
Misure (mq):
Cronologia: età moderna
Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia: G. Perbellini L.V. Bozzetto, *Verona la piazzaforte ottocentesca della cultura europea*, Verona 1990, pp. 43-44.
Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 0,2 Km circa
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso
Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe
Data della compilazione: giugno 2014

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 5

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 12*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località Santa Lucia
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123163

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -
Utilizzo del suolo: carreggiata strada

OGGETTO

Definizione: strada

Interpretazione: tracciato della via Postumia

Descrizione: La via Postumia, strada militare costruita dal console Albino Postumio nel 148 a.C., fu realizzata per mettere in collegamento la città di Geova, ed il tirreno, con Aquileia. Nel tratto prima dell'ingresso a Verona, in località Santa Lucia, il rettilineo della strada è stato identificato con la moderna via Mantovana.

Misure (mq):

Cronologia: percorso in uso dalla romanizzazione all'età moderna

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia: G. Cavalieri Manasse, *Verona (I secolo a.C.-I secolo d.C.)*, in: *Tesori della Postumi, Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Catalogo della mostra, Cremona, Santa Maria della Pietà 4 aprile - 26 luglio, Milano 1998, pp. 444-445.

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 0,7 Km circa; 0 m sul tracciato dell'elettrodotto

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: giugno 2014

	<p align="center"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B	FOGLIO 27 di 38

10 VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

10.1 Premesse metodologiche

La valutazione di rischio archeologico di un'area definisce la probabilità della presenza di depositi o manufatti di interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità di interferire con essi nel corso delle opere in progetto.

Il grado di rischio viene basato su una scala con i seguenti livelli: ALTO, MEDIO-ALTO, MEDIO, MEDIO-BASSO, BASSO, NULLO.

Il grado di rischio archeologico può essere definito in base a due ordini di parametri:

- la tipologia di evidenze archeologiche.
 - **alto**: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi
 - **medio - alto**: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche con localizzazione generica
 - **medio**: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati; in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio, compresi tra :
 - geomorfologia per zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione e all'insediamento in età antica,
 - toponomastica, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica,
 - elementi topografici, quando la vicinanza o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche rende ipotizzabile l'esistenza di una presenza archeologica
 - **medio - basso**: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra:
 - geomorfologia per zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione e all'insediamento in età antica,
 - toponomastica, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica,
 - elementi topografici, quando la vicinanza o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche rende ipotizzabile l'esistenza di una presenza archeologica
 - **basso**: in assenza di fattori di rischio
 - **nullo**: nel caso in cui un'area sia già stata oggetto di scavi archeologici e in cui siano stati eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 28 di 38</p>

natura che abbiano modificato la morfologia del terreno. Solo in quel caso un'area può ritenersi esente da rischio archeologico.

- la distanza dalle aree di lavorazione:
 - **alto:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 0-50 e m 50-100
 - **medio - alto:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 100-200
 - **medio:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie compresa nell'intervallo m 200-300.
 - **medio - basso:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 300-500
 - **basso:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 500-1000
 - **nullo:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie di oltre 1 Km.

In sede di relazione finale concorre alla determinazione del grado di rischio archeologico anche la tipologia delle lavorazioni da realizzarsi (scavi, edificazioni in rilevato, obliterazione di superfici, ecc.), in quanto comportano evidentemente un diverso potenziale rischio per eventuali depositi archeologici.

Invece, nella carta del rischio, i livelli di rischio archeologico sono segnalati sulle aree di lavorazioni, evidenziando il grado di rischio che tali lavorazioni interferiscano con tutti i rinvenimenti archeologici individuati e più in generale con eventuali depositi archeologici ancora non noti.

10.2 Valutazione del grado di rischio archeologico

Viste le premesse metodologiche, il presente paragrafo consiste in una valutazione del rischio potenziale del tratto compreso tra via Cason nel Comune di Sona (Vr), via Fenilon nel Comune di Verona e tra via Sommacampagna e via Villafranca (Vr).

Lungo la tratta in oggetto sono infatti stati individuati esclusivamente dati toponomastici, mentre per il sito n. 5, la via Postumia incrocia l'elettrodotto all'altezza di via Mantovana.

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 29 di 38</p>

Il sito n. 4 - Forte Fenilon si colloca a circa 200 m dal tracciato, ma all'interno di un'area ampiamente compromessa dai tracciati viari e ferroviari moderni. Il forte è stato demolito nella prima metà del '900 e ne rimane solo, in pessimo stato di conservazione, il terrapieno.

L'analisi della presenza/assenza di fattori di rischio prossimi al tracciato ha permesso di valutare, in generale, come BASSO il potenziale archeologico della tratta in oggetto, tranne la porzione in cui l'elettrodotto incrocia via Mantovana, dove il rischio è stato valutato come MEDIO.

Si ritiene quindi opportuno suggerire l'assistenza archeologica in corso d'opera durante le eventuali attività di bonifica bellica, di movimentazione terra, scortico dei piani di lavoro oltre all'esecuzione di eventuali sondaggi preventivi concordati con i funzionari competenti della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Nucleo Operativo di Verona.

11 APPENDICE ALLO STUDIO: LA STAZIONE CENTRALE DI VERONA PORTA NUOVA

All'interno della Stazione Centrale di Verona Porta Nuova dovranno essere eseguite alcune lavorazioni puntuali, come due fabbricati tecnologici ed il prolungamento di un sottopasso esistente.

Tutta la zona della stazione di Porta Nuova e le aree che si sviluppano lungo la linea ferroviaria in entrata e in uscita da Verona risultano essere state ampiamente compromesse in seguito ai numerosi bombardamenti succedutisi nel corso della seconda guerra mondiale.

Nell'area circostante la stazione sono testimoniati invece ritrovamenti sporadici e isolati, come una tomba romana (scheda 9) trovata nell'ottobre del 1925 fuori da Porta Nuova, vicino alle case dei ferrovieri: essa era composta da quattro embrici e conteneva un'urna in terracotta con ossa umane, un piccolo anello, una moneta, un balsamario in vetro e un altro in terracotta, una lucerna e un vaso¹⁷. Questa segnalazione, riportata dal Franzoni nella sua Carta Archeologica del 1975, non trova però un chiaro riscontro topografico poichè non è chiaro se le case citate siano quelle costruite verso via delle Coste o quelle di via Faccio (rispettivamente a ovest e ad est della stazione). Risulta comunque più verosimile seguire l'indicazione riportata dalla Cavalieri Manasse che colloca il rinvenimento nell'area a ovest della stazione, presso via delle Coste¹⁸.

¹⁷ L. FRANZONI, Foglio 49. Verona. Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Firenze 1975, p. 31, n. 2.

¹⁸ G. CAVALIERI MANASSE, M. BOLLA, *Osservazioni sulle necropoli veronesi. Le necropoli della via Postumia*, in *Xantener Berichte: Grabung, forschung, praesentation*, vol. 7, Bonn 1998, p. 103-141.

	<p style="text-align: center;"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI</p>	<p>COMMESSA IN09</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R22</p>	<p>DOCUMENTO AH0001</p>	<p>REV. 001B</p>	<p>FOGLIO 30 di 38</p>

Nella parte compresa tra via Albere n. 86 e via I Traversa Spianà è stata rinvenuta nel 1990 una necropoli di 807 tombe di epoca romana (scheda 6), di cui 766 a cremazione e 41 inumazioni, databili tra gli inizi del I ed il III sec. d.c. A circa mt. 60 a E è stato invece identificato un impianto produttivo di notevoli dimensioni, destinato alla fabbricazione di laterizi. Lo scavo della necropoli è stato ripreso nel 2009, durante lo scavo per la costruzione di due edifici. In questo caso si sono rinvenute altre 144 sepolture.

L'area del Piazzale XXV Aprile, antistante la Stazione di Porta Nuova, non appare interessata da ritrovamenti di carattere archeologico. Essa è a tutt'oggi oggetto di indagini, non ancora concluse, per la realizzazione di un parcheggio interrato.

All'esterno dell'area della stazione è stata individuata la presenza di tre forti di epoca ottocentesca, demoliti agli inizi del'900 (schede n. 7, 8, 11), un ponte cinquecentesco, demolito in età napoleonica (scheda n. 10) e il rinvenimento sporadico nel 1925 di una tomba romana (scheda n. 9). Soltanto la zona compresa tra via Albere n. 86 e via I Traversa Spianà ha restituito una vasta necropoli di epoca romana e un'area produttiva, connesse al passaggio dell'antica via Postumia (scheda n. 6).

12 VINCOLI ARCHEOLOGICI

Si evidenzia che i fabbricati ferroviari ed il prolungamento del sottopasso non interferiscono con alcuna area sottoposta ad oggi a vincolo di carattere archeologico.

Si segnala comunque un'area situata a nord della linea ferroviaria, compresa tra via Albere n. 86 e via I Traversa Spianà sottoposta a due vincoli archeologici: il primo con decr. min. del 07-08-1992, foglio 263, mapp. 39 parte e mapp. 51; il secondo con decr. min. del 24-09-1995, foglio 253, mapp. 259 parte e mapp. 260 parte. Tali vincoli sono stati disposti dopo il rinvenimento nel 1990 di un'area molto vasta di necropoli e di un'area produttiva di epoca romana, situate a cavallo della via Postumia.

13 SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Come le presenze rinvenute lungo il tracciato della linea ferroviaria e l'elettrodotta, anche quelle rinvenute intorno alla stazione di Verona, sono elencate con numerazione progressiva nelle schede che seguono. In 'Riferimenti altre schede' si segnala il numero utilizzato per la schedatura in *Studio Archeologico 2003*.

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 6

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 13*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR

Comune Verona

Località Spianà

Vincoli esistenti sì

Estremi del Vincolo: Via Albere 86, decr. min. del 07-08-1992, foglio 263, mapp. 39 parte e mapp. 51; via I Traversa Spianà, decr. min. del 24-09-1995, foglio 253, mapp. 259 parte e mapp. 260 parte.

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -

Utilizzo del suolo: urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Necropoli

Interpretazione:

Descrizione: Scavo di parte di una vasta area funeraria che ha restituito 807 tombe, sia inumazioni che cremazioni ed impianto produttivo per la fabbricazione dei laterizi. Lo scavo è stato eseguito nel 1990 e nel 2009.

Misure (mq):

Cronologia: I-III sec. d.c.

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento: Scavi per la viabilità di collegamento per i mondiali di calcio 1990 e realizzazione di due edifici compresi tra via Albere e via I Traversa Spianà (2009).

Bibliografia: G. Cavalieri Manasse, La necropoli della via Postumia, in G. Cavalieri Manasse. M. Bolla, Osservazioni sulle necropoli veronesi, in Xantener Berichte, 7, Koln 1998, pp. 106-108

Altre fonti: ASAV 2009

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: m.445

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Medio

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: settembre 2014

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

N. SCHEDA: 7

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 14*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località
Vincoli esistenti no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -
Utilizzo del suolo: urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Forte
Interpretazione:
Descrizione: Forte a tracciato poligonale con ridotto centrale.
Misure (mq):
Cronologia: 1848
Osservazioni: Completamente spianato e demolito nel 1912, per dar luogo al nuovo scalo ferroviario per le merci di Porta Nuova.

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia:
Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: m.231
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso
Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe
Data della compilazione: settembre 2014

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 8

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 15*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR
Comune Verona
Località

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

Vincoli esistenti no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -

Utilizzo del suolo:

OGGETTO

Definizione: Forte

Interpretazione:

Descrizione: Forte a tracciato poligonale, completamente spianato e demolito nel 1912.

Misure (mq):

Cronologia: 1848

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia:

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: m.130

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: settembre 2014

SCHEDE DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDE: 9

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 18*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR

Comune Verona

Località

Vincoli esistenti no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -

Utilizzo del suolo:

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

OGGETTO

Definizione: Tomba

Interpretazione:

Descrizione: Tomba composta da quattro embrici contenente un'urna fittile con ossa umane, un piccolo anello, una moneta una lucerna, un vaso, un'ampolla di vetro ed uno fittile.

Misure (mq):

Cronologia: romana.

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento: Rinvenimento casuale, anno 1925

Bibliografia: L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada, Carta Archeologica del Veneto II. Modena 1990, p. 137, sito 206; G. Cavalieri Manasse, M. Bolla, Osservazioni sulle necropoli veronesi, in Xantener Berichte, 7, Koln 1998, tav. I.

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: m. 232

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: settembre 2014

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 10

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 28*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR

Comune Verona

Località

Vincoli esistenti no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -

Utilizzo del suolo: urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Ponte e strutture difensive

Interpretazione:

	LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B

Descrizione: Antistante Porta Nuova un ponte superava il canale esterno alla cinta muraria e sulla sponda esterna c'era un rivellino.

Misure (mq):

Cronologia: 1500-1600

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia: Plan von der Stadt und Festung Verona dennen drey Castellen, St. Felice St. Pietro und Vecchio, 1798, in L.V. Bozzetto, Verona. La cinta magistrale asburgica. Architetti militari e città fortificate dell'impero in epoca moderna, Verona 1993

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: m. 600

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: settembre 2014

SCHEDA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

N. SCHEDA: 11

Riferimenti altre Schede: - si veda *Studio Archeologico 2003: scheda 33*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia VR

Comune Verona

Località

Vincoli esistenti no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale 1:5000 123160

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: -

Utilizzo del suolo: urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Forte

Interpretazione:

Descrizione: Forte a tracciato poligonale, posizionato all'imbocco dell'attuale viale del Lavoro, tra la Manifattura dei Tabacchi e i Magazzini Generali. Dopo la I guerra mondiale fu completamente demolito.

Misure (mq):

Cronologia: 1848

	<p align="center"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B	FOGLIO 36 di 38

Osservazioni:

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia:

Altre fonti:

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: m. 600

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: Basso

Compilatore: dott. Roby Stuani, dott.ssa Ilaria de Aloe

Data della compilazione: settembre 2014

14 VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo consiste in una valutazione del rischio potenziale del tratto relativo all'area interna della Stazione Centrale di Verona, dove verranno compiute alcune demolizioni e la realizzazione di due fabbricati tecnologici, oltre al prolungamento di un sottopasso già esistente.

L'analisi della presenza/assenza di fattori di rischio prossimi al tracciato ha permesso di valutare, in generale, come BASSO il potenziale archeologico nella zona in oggetto, tranne la porzione in cui via Albere prosegue idealmente all'interno della stazione, dove il rischio è stato valutato come MEDIO.

Si ritiene quindi opportuno suggerire anche in quest'area l'assistenza archeologica in corso d'opera durante le eventuali attività di bonifica bellica, di movimentazione terra, scortico dei piani di lavoro.

	<p>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</p>					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B	FOGLIO 37 di 38

15 BIBLIOGRAFIA

- ASAV Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- BIANCHIN CITTON 1984 E. Bianchin Citton, *Il Bronzo Finale*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 617-630.
- BOSIO 1991 L. Bosio, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova 1991, pp. 82-93.
- CAV 1990 AA.VV., *Carta Archeologica del Veneto*, v. 2, Padova 1990,
- CASTAGNETTI 1989 A. Castagnetti, *Dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente all'Impero Romano Germanico (476-1024)*, in: A. Castagnetti e G.M. Varanini (a cura di), *Il Veneto nel medioevo. Dalla "Venetia" alla Marca Veronese, I*, Verona 1989, pp. 1-80.
- CAVALIERI MANASSE 1987 G. Cavalieri Manasse, *Verona*, in: G. Cavalieri Manasse (a cura di), *Il Veneto nell'età romana*, vol. II, Verona 1987, pp. 2-75.
- CAVALIERI MANASSE 1998 G. Cavalieri Manasse, *Verona (I secolo a.C.-I secolo d.C.)*, in: *Tesori della Postumia, Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, catalogo della mostra, Cremona, Santa Maria della Pietà 4 aprile - 26 luglio, Milano 1998, pp. 444-445.
- CAVALIERI MANASSE,
 BOLLA 1998 G. Cavalieri Manasse, M. Bolla, *Osservazioni sulle necropoli veronesi. Le necropoli della via Postumia*, in *Xantener Berichte: Grabung, forschung, praesentation*, vol. 7, Bonn 1998, p. 103-141.
- FASANI 1984 L. Fasani, *L'età del Bronzo*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 451-614.

	<p align="center"><i>LOTTO FUNZIONALE TRATTA BRESCIA-VERONA. PROGETTO PRELIMINARE NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO OVEST</i></p>					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE AGGIORNAMENTO DATI	COMMESSA IN09	LOTTO 10	CODIFICA R22	DOCUMENTO AH0001	REV. 001B	FOGLIO 38 di 38

GALIAZZO 2002

V. Galiazzo (a cura di), *Via Claudia Augusta, un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive*, Atti del convegno, Feltre 24-25 settembre 1999, Treviso 2002, pp. 25-34.

Il Territorio Veronese 1980
del

AA.VV, *Il territorio veronese dalle origini all'età romana*, Atti convegno, Verona 1980

MALNATI, SALZANI,
CAVALIERI MANASSE 2004

L. Malnati, L. Salzani, G. Cavalieri Manasse, *Verona: la formazione della città*, in: S. Agusta-Boularot et X. Lafon (sous la direction de) *Des Ibères aux Vénètes*, Rome, pp. 347-378.

PEROTTO 1984

C. Perotto, *Il Paleolitico Inferiore*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 199-214

PESAVENTO MATTIOLI,
BASSO 2004

S. Pesavento Mattioli e P. Basso (a cura di), *Le strade dell'Italia romana*, Milano 2004

RUTA SERAFINI 1984

A. Ruta Serafini, *Gli abitati di altura tra l'Adige ed il Brenta*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 753-776.

SALZANI 1981

L. Salzani, *Preistoria della Valpolicella*, Verona 1981

SARTORI 1960

F. Sartori, *Verona romana, Storia, politica economica, amministrativa*, in *Verona e il suo territorio, I*, Verona 1960, pp. 161-265.